

il jazz degli abc

Alchemy, Brotherhood, Cheerfulness, questo è l'acronimo per l'Abc del jazz secondo Sebastian Marino, Jacopo Ferrazza e Luca Fareri, giovani musicisti già da tempo apprezzati nell'ambito jazzistico italiano e straniero. Il primo è un pianista di 27 anni, proveniente da jazz, fusion e da varie esperienze come turnista pop; il secondo è un contrabbassista dedicato sia al jazz che alla musica classica; il terzo è un batterista jazz funky e fusion con una vasta esperienza nel rock. Alchimia, fratellanza e allegria sono, per loro, gli elementi fondamentali per creare buona musica e dare il nome, Abc, alla loro formazione. I nostri propongono brani originali da ritmi e sonorità jazz/fusion fresche, frizzanti, allegre come il nome stesso promette. Anche il jazz, come altri generi, necessita di un periodico rinnovo, di una ventata d'aria fresca che desti l'interesse di un pubblico sempre più variegato ed esigente. Così i 3 ragazzi, provenienti da background musicali molto diversi, non potevano che creare qualcosa di originale. Il debutto è avvenuto a dicembre e ora il trio si prepara a una serie di concerti in Italia e all'estero. Chi volesse apprezzare le loro performance cerchi su Youtube il loro canale con il nome di "Abc Music".

Giulia Fabiano



la lirica è in viaggio

La lirica tiene duro. E se all'estero trionfano le nostre tournées in Cina e Giappone, in casa si è deciso di guardare al nuovo. La Scala di Milano, ad esempio. Ha aperto il 7 dicembre con *Giovanna d'Arco* di Verdi, ripescata dopo 150 anni, grazie al neodirettore Riccardo Chailly, e rivelatasi tutt'altro che opera "minore". Ma, fra i 13 titoli dell'anno, spicca *Fin de partie*, da Brecht, che a 90 anni il compositore Gyorgy Kuntag sta completando per rappresentarla a maggio!

A Palermo, al Massimo, altra novità, dopo la conclusione del Ring wagneriano. Giovanni Sollima presenta a maggio l'ultimo lavoro *Il Caravaggio rubato* su testo di Attilio Bolzoni, e lo affianca Philip Glass con *Le streghe di Venezia* in primavera. Il contemporaneo sembra d'obbligo, quasi. Infatti La Fenice veneziana, dopo il semisconosciuto *Stiffelio* verdiano, punta in autunno alla prima assoluta de *Il medico dei pazzi* di Giorgio Battistelli, uno dei migliori operisti attuali. E Roma? Nuovo avvio, dopo il trionfo dei *Bassaridi* di Henze, con la regia di Martone. Si celebrano i 200 anni del *Barbiere* rossiniano, allestendo anche una *Cenerentola* (regia "pericolosa" di Emma Dante).

Mario Dal Bello

i promessi sposi

A gennaio al Gran Teatro di Roma, torna *I Promessi Sposi*, opera musicale moderna firmata Michele Guardì e Pippo Flora. Dopo il debutto a San Siro nel 2010 di fronte a una platea di 20 mila spettatori, il musical ha attraversato in lungo e largo la penisola registrando sempre un enorme consenso. La rivisitazione in chiave musicale del romanzo manzoniano, oltre alle imponenti scenografie e all'eccezionale cast di 24 ballerini e 12 interpreti, tra i quali nomi noti del panorama musicale italiano come Gio di Tonno e Graziano Galatone, ha il pregio di restituire una visione nuova e inedita di un classico della nostra cultura letteraria.



Un testo complesso, ricco e importante troppo spesso oggetto di una lettura esclusivamente scolastica, può finalmente raccontarsi al grande pubblico. Le coreografie curate da Martino Muller, storico collaboratore de Le Cirque du Soleil, rendono la materia drammatica altamente dinamica, alleggerendo i toni e costruendo una trama ritmica estremamente coinvolgente. La visione è consigliata soprattutto a quegli intellettuali che arricchiranno il naso sospettosi: non potranno che ricredersi alla vista di Lucia tra le nebbie di Lario che, nella scena dell'addio ai monti, sostenuta da un coro di voci, lentamente s'allontana.

Elena D'Angelo

adele: popstar a modo suo

Che signorina Adele Laurie Blue Adkins sia una delle stelle più luminose del pop contemporaneo lo dicono le cifre. Anche quelle relative a 25, la sua terza avventura in sala d'incisione, pubblicata giusto in tempo per diventare uno dei regali più appetiti delle ultime feste. Ma la burrosa londinese è una popstar anomala: non ama le sortite sensazionaliste né i gossip scandalosi, ha un'immagine retrò che mal s'adatta al giovanilismo imperante nell'ambiente. Eppure piace: a un pubblico trasversale, ai critici più spocchiosi, perfino ai tanti che pensano che il pop sia solo un chewing-gum per palati compulsivi. Incurante dei trend

modaioli, Adelina tira dritta per la sua strada, e stravende. Prendi queste nuove canzoni: lineari e prevedibili senza mai suonare banali o scontate, piacenti ma non piacione, intelligenti senza apparire artefatte. Ma soprattutto confezionate con un *savoir faire* che miscela eleganza e immediatezza: a dimostrare che non occorre essere Ella Fitzgerald o i Beatles per dare alle elementari grammatiche del pop dignità e spessore espressivo. Lei ovviamente ci mette una gran bella voce e il suo credibile candore; quasi tutto il resto però, lo ha affidato ancora una volta a un manipolo di sapienti artigiani che le hanno cucito addosso una collezione capace di resistere alle intemperie e ai cingoli del consumismo "usa e getta".

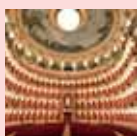


In soli 7 anni di carriera ha venduto oltre 40 milioni di dischi portandosi a casa 10 Grammy e un'infinità d'altre prestigiose certificazioni del suo successo planetario; 25 ha tutto ciò che serve per incrementarlo. Basti dire che negli Stati Uniti, nella prima settimana, ha venduto 3 milioni di copie. Nessuno prima di lei c'era mai riuscito, almeno da che esistono le rilevazioni

ufficiali. E ancor più strabilianti sono i 500 milioni di streaming dell'ammaliante singolo guida *Hello*: una di quelle canzoni perfette che sanno conquistarti al primo ascolto, ma che non t'annoiano al terzo. Appuntamento a fine maggio all'Arena di Verona per verificarne l'*appeal* anche dal vivo.

Franz Coriasco

MUSICA LEGGERA



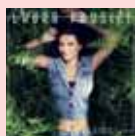
Rossini a Roma

I 200 anni del "Barbiere di Siviglia" vengono celebrati con la messa in scena del capolavoro nato a Roma, all'Argentina, dove trionfò dopo il fiasco della "prima". Sarà diretto da Donato Renzetti. Cantanti giovani, allestimento diretto da Davide Livermore. Teatro dell'Opera dall'11 al 21/2. **M.D.B.**



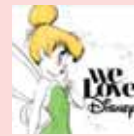
Wolf-Ferrari a Venezia

Ermanno Wolf-Ferrari, compositore del primo '900 non è troppo rappresentato. La sua città lo omaggia con un Dittico che comprende "Il segreto di Susanna", e l'opera di Roberto Hazon "Agenzia matrimoniale". Venezia, Teatro Malibran. Dal 23/1 al 4/2. **M.D.B.**



Laura Pausini: "Simili" (Warner Music)

Laura da Faenza tiene botta e con l'età cerca di upgradare il proprio stile senza stravolgerlo. Da qui una varietà stilistica, speziata qua e là da echi reggae, flamenco, e hip-hop. Arrangiamenti, autori e produzione di lusso, per la più internazionale-popolare delle nostre stelle. **F.C.**



AA.VV. "We love Disney" (Verve)

Una manciata di classici pescati dal forziere semperiterno di casa Disney: classici senza tempo da pellicole memorabili – spaziando da "Mary Poppins" a "Frozen" – ma rivisitate e attualizzate da grandi artisti contemporanei. **F.C.**

APPUNTAMENTI CD NOVITÀ